

## L'INTERVISTA

Commento a tutto tondo per il vertice dell'associazione di categoria tra le incertezze del mercato e il cuneo fiscale  
«Sulla politica del Green Deal bisogna cambiare rotta»

Tra i temi quello sui costi aziendali, ormai insostenibili per le piccole e micro imprese messe con le spalle al muro  
Con i sindacati confronti positivi anche se pungenti

# «Pmi, ridurre il peso della tassazione»

## *Il bilancio del presidente di Confesercenti, Paissan*

**PAOLO FISICHELLA**

TRENTO - «L'unico modo per aiutare i piccoli imprenditori è contribuire a risolvere il cuneo fiscale». Questa la convinzione di **Mauro Paissan**, da settembre 2022 alla presidenza di Confesercenti del Trentino, e alla prova nell'ultimo periodo della crescente incertezza del mercato in vista di settembre. La preoccupazione certo va ai dazi Usa e al tema turismo, ma anche al peso della tassazione, la vera partita che può cambiare la «prospettiva da nero a bianco o viceversa».

**Presidente come commenta le ultime stime sul Pil del Trentino?**

Io credo che dobbiamo pensare in positivo anche se stiamo parlando di un rallentamento generale dell'economia rispetto agli anni precedenti. Teniamo conto anche delle incertezze che ci sono, sia a livello europeo come mondiale, un'incognita che va pesata e tenuta in seria considerazione.

**Un'incognita che finisce per pesare anche sul turismo...**

Siamo in una fase in cui è difficile fare una valutazione basata sui dati e non sull'emotività. Naturalmente abbiamo un turismo di montagna e negli alloggi che funziona molto bene. Però qualche incertezza e preoccupazione rispetto al passato c'è. Ci sono dei territori forti e poi altri dove il pienone non c'è stato. Insomma qualche segnale che va a incrinare uno dei pilastri fondamentali del nostro Pil lo abbiamo. Ad ogni modo bisogna sempre tenere un atteggiamento prudente e rimanere positivi. Bisognerà aspettare la fine di settembre per capire com'è andata questa stagione estiva.

**Il più colpito dai dazi rimane il settore del commercio. La preoccupazione c'è anche per le Pmi?**

Non tutti i settori sono uguali. Se alcune parti del turismo terziario lavorano ancora bene a livello produttivo, ci sono dei settori come il commercio che subiscono più pesantemente le chiusure. Qui abbiamo degli elementi di chiaroscuro, tra una media che dice che siamo in un'area positiva e alcune categorie che hanno grossi problemi in prospettiva. Sulle microimprese, ad ogni modo lo scenario di incertezza suscitato dai dazi incide solo indirettamente. In prospettiva si potrebbe ragionare su una diversificazione del rischio guardando ad altri mercati o comunque introducendo dei correttivi necessari, proiettandoci da ieri all'oggi e infine al futuro.

**Altri fronti aperti?**

Certo. Ci sono dei problemi irrisolti che incidono negativamente sulle aziende a partire dal cuneo fiscale, tema che abbiamo ribadito e messo all'attenzione in questi anni. Se è vero infatti che le imprese devono investire sul capitale umano (e lo vogliono fare al fine di stabilizzare la propria capacità produttiva e incentivare i giovani a rimanere) è altrettanto vero che i costi aziendali sono diventati insostenibili. Questa è una partita aperta per le piccole e microimprese. Se guardiamo oggettivamente ai loro bilanci non c'è più margine di manovra. La questione in questo caso non è solo volere o non volere. Le testimonianze dirette ci dicono che l'imprenditore sa che la forza lavoro è indispensabile ma che esiste un limite oggettivo in cui il proprio bilancio non permette di andare oltre certi costi.

**Del Green Deal invece cosa ne pensa? Camera di Commercio e Confindustria non ne sono certo entusiaste.**

Credo che la loro sia una riflessione condivisibile. Sarebbe bello se il mondo fosse perfetto ma così non è. È evidente che ci sono dei momenti che ti



impongono la necessità di cambiare rotta. Bisogna rivedere gli obiettivi e i vincoli di scadenza. La storia degli ultimi cinque anni, dal Covid in poi, ci dimostra che il mondo intorno a noi è fluido. Basta un evento che cambia tutto lo scenario. Quindi sostenibilità ok ma è da rivedere la messa a terra.

**Con i sindacati come vanno le cose?**

Mi sembra di poter dire che il dialogo c'è. È evidente che abbiamo prospettive e visioni diametralmente opposte ma questo non ci ha mai impedito di metterci attorno ad un tavolo. Da quando sono diventato presidente non mi

sono mai tirato indietro nel dire fino in fondo quello che penso indipendentemente dalla simpatia che ne posso suscitare. Questo credo che sia l'atteggiamento giusto. Dobbiamo confrontarci in modo costruttivo, anche se a volte può essere pungente.

**E con piazza Dante?**

Da questa giunta e dal suo precedente mandato abbiamo sempre trovato disponibilità, anche di recente sui temi della sicurezza, del commercio e del turismo. Speriamo che questo rapporto continui nel tempo perché credo sia negli interessi di entrambi.

**Sul turismo difficile è oggi fare una valutazione. Ci sono dei territori forti e altri dove il pienone non c'è stato. Qualche segnale che va a incrinare uno dei pilastri fondamentali del nostro Pil lo abbiamo ma restiamo prudenti**

“

Il presidente di Confesercenti del Trentino Mauro Paissan in carica da settembre 2022. Tra le preoccupazioni dell'associazione di categoria c'è il cuneo fiscale

”

**Infine, quali sono le priorità per settembre?**

Come abbiamo evidenziato a commento dell'assestamento di bilancio provinciale il tema della salvaguardia e del rilancio del commercio in tutte le sue forme è centrale. A fianco di questo continueremo a chiedere un'attenzione costante sulla sicurezza di imprese e cittadini e naturalmente un impegno sulla questione del lavoro che richiederà una riflessione di territorio. Infine la questione del cuneo fiscale che è davvero la partita che può cambiare le cose da nero a bianco e viceversa.